

Annunciarsi la dimissione del deputato Crispi da membro della Commissione che deve esaminare il nuovo Codice penale.

Presidente. È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

“ Signor presidente,

“ Eletto, contro la mia volontà, ripetutamente manifestata ai miei amici, commissario nella Giunta parlamentare pel Codice penale, do le mie dimissioni, e prego la Camera di volerle accettare.

“ Crispi.”

Do atto all'onorevole Crispi delle dimissioni da esso presentate, ed in altra tornata sarà stabilito il giorno della votazione per surrogarlo nella Giunta incaricata di esaminare il Codice penale.

Seguito della discussione del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del bilancio di previsione dell'entrata o della spesa per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Proseguiremo nella discussione dell'allegato B nella parte che concerne il Ministero della pubblica istruzione.

Do lettura dei capitoli.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.* — Categoria prima — *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero-Personale (Spese fisse), lire 311,193,72.

(È approvato, e lo sono pure senza discussione i capitoli fino al 6 inclusivamente.)

Capitolo 2. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse), lire 8,250.

Capitolo 3. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità e compensi, lire 26,750.

Capitolo 4. Ministero - spese d'ufficio, lire 25,890.

Capitolo 5. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani, lire 38,230.

Capitolo 6. Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi, lire 70,000.

Capitolo 7. Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali, lire 30,400.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Prendo occasione da questo capitolo per raccomandare all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica di provvedere, affinché i manoscritti dell'illustre professore Paolo Marzolo, e del professore abate Pietro Canal, non vadano dispersi. I manoscritti del Marzolosì riferiscono ad un'opera grande che già aveva cominciata e che non potè compiere; (*I monumenti storici rivelati dall'analisi della parola*).

Ma il compimento di quell'opera sta nei voluminosi manoscritti che bene ordinati lasciò alla sua morte, i quali furono conservati e custoditi dal fratello di lui, il professore Francesco Marzolo, pur troppo anch'esso, non ha molto, defunto.

Sarebbe desiderabile che questi manoscritti, i quali ricordano un lavoro iniziato e intrapreso per la prima volta in Italia, cioè della linguistica applicata alle origini dei popoli e alle loro vicende nei tempi preistorici, non restassero dimenticati e andassero poi perduti.

Quanto al professore abate Pietro Canal non ho bisogno di ricordare all'onorevole ministro quanto illustro e competentissimo fosse quell'uomo nella letteratura latina, e come, e per larga e soda coltura e per le conoscenze sue profonde sul carattere e sulla natura dell'idioma latino e pel suo uso nella sua purità ed efficacia, quasi originale classica, egli superasse di gran lunga certi scrittori germanici, che ci si vogliono imporre a maestri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Accolgo volentieri il desiderio dell'onorevole Cavalletto. Quando questa domanda sarà concretata anche colla dimostrazione della spesa necessaria, io procederò secondo le norme amministrative vigenti, e spero di poter soddisfare questo legittimo desiderio.

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. A me duole, o signori, che la discussione del bilancio di istruzione pubblica debba essere fatta quest'anno anche con più fretta degli anni scorsi; duolmi soprattutto, perchè, rispetto a questa amministrazione e con grande rincrescimento mio, debbo mantenere la stessa opinione espressa negli anni scorsi. E quand'anche in questa opinione io fossi solo, il che non è, non mi sentirei punto a disagio, perchè son persuaso che l'opinione mia, la quale oggi è già divenuta di molti, può finire col diventare l'opinione di tutti. Io credo o signori, come ho detto più volte, ma come non posso dimostrare oggi dacchè la di-